

UN GRANDE AMICO DON BOSCO RACCONTATO AI RAGAZZI E AI GIOVANI. L'EDITORIA NON SALESIANA CONFRONTATA CON QUELLA SALESIANA DAL 1920 FINO AGLI ANNI '50

*Sergio Giuseppe Todeschini**

Introduzione

Lo scopo di questa indagine era quello di vedere come l'editoria laica attraverso un periodo temporale che copre una trentina o poco più di anni, dal 1920 fino agli anni '50, ha presentato la figura di don Bosco ai ragazzi e ai giovani e quali erano gli aspetti del santo educatore che maggiormente emergevano dalla lettura dei libri per ragazzi non di editoria salesiana.

In quegli anni furono incaricati anche dei sacerdoti salesiani a stendere per case editrici laiche la vita di don Bosco da proporre ai ragazzi. In questo caso la figura del santo educatore che emerge perde la forte connotazione religiosa che nella stampa salesiana risalta in tutti i capitoli puntando su altri aspetti della personalità di don Bosco.

Dopo una lunga ricerca in biblioteche e in ambienti salesiani, non sono stati molti i libri trovati, capaci di aprirsi ad una indagine più ampia sulla figura di don Bosco che emerge da questa particolare tipologia di letteratura. Anche perché i libri per la gioventù dedicati alla figura del santo torinese, nonostante l'aumento di case editrici che si sono via via nel tempo indirizzate verso il soggetto don Bosco, erano subalterne a quella salesiana che di gran lunga copriva il mercato nazionale.

Uguualmente, gli 11 testi raccolti di produzione laica con datazioni differenti inerenti agli anni in esame, possono essere di aiuto per un'analisi soddisfacente, e dare significative risposte alla indagine proposta. Si sono voluti accostare dello stesso autore (salesiano) gli aspetti della figura di don Bosco che emergono sia da un libro di stampa laica che da quella salesiana. E, per quanto riguarda la stampa salesiana, un esempio di riproposta, messa in commercio pochi anni dopo da una precedente agiografia sulla figura di don Bosco, presentata dallo stesso autore. La distinzione tra stampa non salesiana e stampa salesiana, in questo contributo, non è pertanto da intendere in relazione agli autori, ma alle case editrici.

* CDB – Con Don Bosco.

Parte degli autori sono valenti scrittori salesiani e non solo di opere letterarie. Di questi si è accennato in nota un breve profilo biografico. Per altri autori non sempre si è potuto far luce.

Per alcuni testi presi in esame, non appare la segnalazione che li qualifica come libri adatti ai ragazzi o ai giovani; ma dalla lettura appare evidente che quella era la loro intenzionale collocazione.

Dei libri di maggiore spessore contenutistico, in definitiva quelli con più pagine, si è operata una maggiore analisi, ugualmente riassuntiva dei contenuti degli episodi, per non rendere la lettura tediosa, favorendo la scorrevolezza.

Alla registrazione numerica dei capitoli, della loro titolazione e dei contenuti, si è affiancata quella della misurazione del testo, della numerazione delle pagine e quella riguardante la parte illustrativa; arrivando così ad una presentazione del libro completa.

In un secondo momento si sono analizzati 6 libri di produzione salesiana stampati negli stessi anni. È stato questo un confronto utile per vedere quali episodi della vita di don Bosco non vengono proposti dalla stampa laica, e – viceversa – quali quelli comuni alle due tipologie.

I libri, considerando lo scopo dell'indagine, non hanno seguito l'iter cronologico della loro pubblicazione; ci si è attenuti ad alcune edizioni del periodo preso in esame.

Per una esatta bibliografia si è consultata la raccolta bibliografica curata dallo studioso salesiano Saverio Gianotti¹.

Per alcuni autori (Bice Foresi, Edloge Cappello-Passarello, Bianca Maria Tamassia-Mazzarotto, Fosco Martinelli, Maria Pia Flik), non è stato possibile, a nota, ricostruire il loro breve profilo biografico.

Accanto all'analisi dei libri per ragazzi dedicati a don Bosco, si è cercato di recuperare alcune produzioni fumettistiche dell'epoca che ripercorrono la vita del santo, per vedere di cogliere, anche riguardo a questa proposta per ragazzi, le differenze tra quelle di produzione salesiana e quelle non salesiana. Purtroppo, per il periodo preso in esame, non è stato trovato il materiale desiderato se non un fumetto edito dalla stampa salesiana, ugualmente riportato in appendice se non altro come esempio di fumettistica a soggetto, un originale giornalino che illustra don Bosco.

1. La stampa non salesiana

1. MIONI Ugo Sac., *San Giovanni Bosco l'apostolo della gioventù*. Alba, Pia Società San Paolo 1934, 8° VII-334 p.²

¹ Saverio GIANOTTI (a cura di), *Bibliografia generale di don Bosco*. Vol. 1. *Bibliografia italiana 1844-1992*. (= ISS – Bibliografie, 1). Roma, LAS 1995.

² Ugo Mioni (Trieste 1870-Montepulciano 1935). Compie gli studi teologici a Gorizia e ottiene la laurea in Teologia all'Università Gregoriana di Roma. Scrive molti romanzi.

Il libro (17 x 24 x 4), ha la copertina colorata che inquadra don Bosco sorridente tra gli angeli. Non vi sono illustrazioni. Il libro è suddiviso in 4 parti:

La parte prima: *La preparazione alla grande missione*, è strutturata in quattro capitoli.

In questa prima parte, vengono narrati gli episodi della vita di Giovannino, dal sogno dei nove anni, la sua prima comunione e via dicendo, sino all'entrata al seminario di Chieri. La vita interna da seminarista e la strada verso il sacerdozio.

Il messaggio principale che l'autore vuole trasmettere in questi capitoli è il ruolo di educatrice della madre di don Bosco, ponendola come un valido riferimento per i genitori, e il comportamento del piccolo Giovannino, raccomandato ai ragazzi come un esempio da imitare.

La parte seconda: *La grande Missione*, è la parte più ampia della agiografia ed è suddivisa in ventitré capitoli.

In questa seconda parte si susseguono in ordine cronologico gli episodi più significativi della vita di don Bosco, sino alla sua morte.

Vengono così ripercorsi i primi passi torinesi del nostro giovane sacerdote, le vicende delle prime esperienze tra i ragazzi. Dalla sua grave malattia all'impianto definitivo dell'oratorio a Valdocco sino all'arrivo di mamma Margherita. La successiva nascita dell'Ospizio visto da don Bosco come esigenza impellente per far fronte al disagio di molti giovanetti, e l'aspetto ludico, formativo e scolastico che coinvolgeva i ragazzi ospiti e la tenacità di don Bosco per ottenere dai padroni dei giovani garzoni che alloggiavano in oratorio, contratti più dignitosi. L'erezione della chiesa di san Francesco di Sales, dalle efficaci prediche che don Bosco teneva per i suoi ragazzi sino all'attentato alla sua vita.

Viene così espresso dall'autore l'assiduo operare di don Bosco per il bene dei giovani. Si narra negli altri episodi della vita interna del collegio e dei tanti fatti che coinvolgevano i ragazzi. Tra questi prende luce, seppur brevemente, la figura di Domenico Savio. Non viene trascurato neppure il riferimento sul contributo dato da don Bosco per la diffusione della buona stampa delle sue *Lecture Cattoliche*.

La parte terza e la quarta. *Il Santo e L'Apoteosi*, includono i tratti fondamentali che inquadrano la figura del santo torinese in tutti i suoi aspetti. Anche quelli riguardanti vessazioni diaboliche e quelli soprannaturali vengono descritti in modo avvincente. Si tratta del primo viaggio di don Bosco a Roma fatto nel 1858. Qui l'autore si sofferma su alcuni simpatici episodi accorsi al santo educatore nel suo periodo di soggiorno a Roma e si percorrono i difficili passi che portarono alla nascita della Società salesiana.

Fonda un circolo cattolico "Contardo Ferrini" e si impegna nel settimanale diocesano "Vita nova". Negli ultimi anni della sua vita vestì il saio Domenicano. Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Agli episodi che narrano dei primi missionari guidati da mons. Cagliero in Patagonia, all'incontro di don Bosco con i grandi personaggi del suo tempo, agli ultimi suoi faticosi viaggi. Ad alcuni suoi sogni profetici sino alla puntuale descrizione degli ultimi istanti della sua vita, con le tappe che porteranno alla sua canonizzazione, sono riservati tutti i capitoli conclusivi.

Il libro per la sua strutturazione e alcuni contenuti non è espressamente indicato per i ragazzi. Non vi sono neppure immagini che documentano gli episodi; ugualmente, considerando l'avvincente descrizione romanzata dei fatti, alcuni di questi carichi di mistero e di fascino, il libro nasce anche per esser letto in un ambiente di famiglia.

Le informazioni legate ai capitoli riguardanti l'agiografia sono chiare e destinate a coloro che si avvicinano alla figura del sacerdote torinese per la prima volta. L'aspetto educativo che si estrapola dalle pagine, oppure che viene espressamente consigliato dall'autore, suggerito dalla condotta episodica di don Bosco o altri personaggi, come ad es. di mamma Margherita, fa del libro un'importante fonte educativa, destinata a stimolare nei genitori un comportamento corretto verso i loro figli e dei figli verso i loro genitori, verso la fede, l'impegno nello studio, l'altruismo e anche alla loro crescita come buoni italiani e buoni cittadini.

L'invito al rigore educativo, ai differenti valori sia civili che religiosi si inquadra nel contesto politico del periodo storico nel quale il libro ha visto la sua felice divulgazione.

2. CAPPELLO PASSARELLI Edloge, *Giovanni Bosco fanciullo*. Roma, S.A.L.E.S. 1938, 12° 63 p.

Il libro (16 x 18 x 5) è composto di sette capitoli: Il piccolo orfano – Cuore di agnello e cuor di leone – Il piccolo pastore – Il piccolo saltimbanco – Pane e conforti – In cerca di fortuna per le vie del mondo – Io debbo essere prete.

È arricchito di 7 belle tavole in bianco e nero rappresentanti episodi della vita di Giovannino. Narra in modo semplicissimo e in gran parte dialogato alcuni episodi di don Bosco bambino, facendo emergere lentamente la sua bontà, la sua volontà e la sua testardaggine per diventare da grande un prete. Vengono illustrate anche le sue abilità e i suoi sacrifici, come quello dell'abbandono della casa per la cascina Moglia e il dolore per la perdita di don Giovanni Calosso, suo benefattore. Viene appena accennata la fondazione dei salesiani.

La figura trasmessa ai bambini è quella di un loro coetaneo che ha dovuto lottare per diventare prete. Viene evidenziato, oltre alla religiosità che non prevale su altri aspetti, il senso del dovere, il rispetto verso i genitori, l'ordine e l'altruismo. Elementi caratteristici che modellano il carattere positivo dei ragazzi, ma che rispecchiano il clima politico del periodo in cui il libro è stato scritto.

3. UGUCCIONI Ruffillo S.D.B., *Un grande italiano. Cento episodi della vita di Don Bosco*. Milano, Editrice "La Sorgente" 1938, 8° 392 p.³

Il libro (17 x 24 x 2,5) è composto di trenta capitoli dove in 100 episodi si ripercorre la vita di don Bosco. È arricchito di piccoli disegni in bianco e nero, da tre fotografie, due piccole e una grande (il volto di don Bosco dopo la sua morte), e da 10 disegni a colori a piena pagina descrittivi delle qualità edificanti di don Bosco, oppure episodi della sua vita. La copertina in bianco e nero rappresenta il piccolo Giovannino che porta una fascina e tiene nella mano un libro.

Con quattro brevi capitoli posti all'inizio del libro: *Invito a una passeggiata, Breve tappa, In marcia. Data storica, Betlemme*, l'autore introduce i ragazzi nell'ambiente storico e nella collocazione geografica dove nacque don Bosco; per poi presentare la povera casetta dei Becchi che vide la fanciullezza del nostro santo.

I numerosi capitoli, sempre preceduti da una presentazione, che vengono in seguito, sono titolati e il numero degli episodi in essi contenuti è variabile.

I primi tre capitoli, *Alba Triste, La via che sale, Le vie del Signore*, sono composti da 36 episodi. Questi primi episodi narrano la vita di Giovannino nelle sue fasi più vicine all'indole e alla fantasia dei ragazzi. Sono di lettura facile e invitano alla scoperta delle qualità del ragazzo, facendo prevalere quelle preziose della bontà, dell'esempio e del sacrificio costante. Rendendo Giovannino da subito una figura decisamente amica e da imitare.

I successivi capitoli, sino all'VIII, titolati: *Alle scuole di Chieri, Il primo grano, Alla conquista di campionati Da mihi animas, Verso il monte santo di Dio*, sono composti di 39 episodi.

Maggiore risalto viene dato alla volontà del giovane piemontese di raggiungere ad ogni costo il sacerdozio. L'autore insiste sulle sue qualità verso l'altruismo, sulla scaltrezza e anche sulle buone doti fisiche che lo presentano come "speciale"; in definitiva sulla figura dell'amico che tutti vorrebbero avere.

Dal IX capitolo in poi, sino al XXVI, i capitoli sono titolati: *Primizie sacerdotali, L'ora di Dio, Primi passi di una grande opera, Incompreso, la Betlemme salesiana, Ancora diffidenti!, Don Bosco muore!, Il primo Ospizio per i fanciulli senza tetto, Nuove costruzioni, Vivere pericolosamente, Un cane di ignota provenienza, Sventure pubbliche, Don Bosco pensa a fondare la Congregazione Salesiana, Panorama di opere sante, Come parlava ai suoi ragazzi, Don Bosco legge nel cuore e nel futuro, E se tu morissi stanotte? Lo spettro, Il prete dei miracoli, La Chiesa di Maria Ausiliatrice. Don Bosco e il Conte Camillo Benso di Cavour*, e composti da ben 122 episodi.

³ Ruffillo Uguccioni (Montese-Modena 1891-Torino 1966). Salesiano. Fu direttore e consulente SEI di Torino, scrittore per la Elledici; fu autore anche di opere di teatro lirico. Eugenio VALENTINI – Amedeo RODINÒ (a cura di), *Dizionario Biografico dei salesiani*. Torino, Scuola Grafica Salesiana 1969, pp. 280-281 (d'ora in poi sarà citato: DBS).

Alcuni capitoli sono documentati da tavole illustrative che portano titolate *Don Bosco plasmatore di coscienze, Don Bosco all'ufficio di polizia, Il primo seme di una grande opera, Sorriso di famiglia, Don Bosco irresistibile conquistatore di anime, Inizia il Santuario di Maria Ausiliatrice.*

Questi episodi ci narrano di don Bosco finalmente sacerdote e in modo immediato ed efficace le tribolazioni che lo accompagnarono nella ricerca di un sostegno per i suoi ragazzi e raccontate tutte le vicende tribolate che portano alla fondazione dell'oratorio di Valdocco.

L'autore sottolinea la costante preghiera dei giovani durante il periodo di malattia di don Bosco. Una descrizione, questa, efficacissima per dimostrare ai lettori l'affetto paterno che don Bosco aveva instaurato con i suoi ragazzi; un affetto ampiamente corrisposto.

Le vicende sono romanzate, capaci di coinvolgere emotivamente. Si prenda ad esempio quella del cane *Grigio*, un fatto suggestivo che viene raccontato dall'autore in modo avvincente e che contribuirà non poco ad appassionare i ragazzi alla lettura e alimentare il mistero attorno alla figura di don Bosco. Sono episodi stesi in forma assai scorrevole. Alla narrazione dettagliata degli episodi e degli ambienti, si accosta il dialogo tra i personaggi, costruito a mo' di copione teatrale. Anche negli episodi dedicati ad alcuni sogni che don Bosco raccontava ai ragazzi, l'autore conquista il lettore utilizzando il sistema del colloquio tra i personaggi. Prevale sempre perciò l'accompagnamento dell'autore che, preso per mano il lettore, l'introduce tra le situazioni e i sentimenti che scaturiscono dagli avvenimenti. Non vi è drammatizzazione, anche la morte di mamma Margherita viene descritta in modo molto sereno, senza segnalare il dramma (che fu fortissimo) del distacco vissuto da don Bosco. La descrizione semplice e chiara trasmette ai lettori l'essenzialità di un episodio, presentando gli aspetti educativi che lo hanno contraddistinto, facilissimi ad essere recepiti dai giovani lettori.

Così, la figura di Domenico Savio entra immediata perché è resa familiare e ne cattura l'identità di un giovane che vive la santità nella quotidianità.

Dal capitolo XXVI, *L'attività del Santo*, sino alla morte del santo, cap. XXX, che contiene una tavola illustrativa: *Don Bosco sempre all'avanguardia*, si hanno queste titolazioni: *Le missioni di Don Bosco, A contatto con i grandi, Viaggi trionfali, Il gran viaggio verso l'eternità.* Gli episodi narrati sono 52.

I capitoli ripercorrono gli anni della maturità di don Bosco e lo sviluppo dell'opera legato alle sue due Congregazioni e alla Associazione dei Cooperatori. Commovente è la descrizione della malattia e della morte di don Bosco trasmessa dall'autore, attento a riportare in modo sereno tutti i particolari dei suoi ultimi giorni. Non vi è drammatizzazione, perciò la lettura continua serena e piacevole; adattata a una utenza giovanile.

L'epilogo dal titolo: *Il trionfo del santo*, è seguito da un solo episodio che ricorda la canonizzazione di don Bosco avvenuta il 1° aprile 1934.

Il libro si conclude con un capitolo titolato: *Don Bosco santo italiano.*

Il libro adattissimo per una lettura piacevole, destinato a tutti e indicato per i ragazzi, evidenzia, come già riferito ai capitoli esaminati, le eccellenti qualità di don Bosco in tutte le fasi della sua vita. Ne consegue che un apprendimento altamente educativo votato ad una buona crescita civile, cristiana e umana dei ragazzi, con una forte impronta di sano patriottismo, indice del periodo storico nel quale il libro è stato scritto, si va via via consolidando attraverso la lettura piacevole e appassionata.

4. CHIAVARINO Luigi Giuseppe S.D.B., *Don Bosco che ride. Vita aneddotica di San Giovanni Bosco unica finora del genere*. Alba-Roma, Pia Società San Paolo 1938, 12° 348 p.⁴

È sicuramente uno dei libri per ragazzi più conosciuto e ristampato. Questa prima edizione (12 x 18 x 2,5) è composta di un solo capitolo in due parti suddiviso in 207 episodi, ridotti a 200 nel 1942.

La grafica illustrativa si presenta in bianco e nero con disegni semplici inseriti in piccoli riquadri tra le righe delle narrazioni e non in tutti gli episodi. La copertina in rosso e nero mostra don Bosco tra due angeli. Nell'edizione del 1942, (12 x 17,5 x 2) il testo è composto di 336 pagine. I disegni, 6 a piena pagina, prendono più colore e sono più documentativi dell'episodio narrato. La copertina colorata mostra un don Bosco in lontananza funambolo e un don Bosco sacerdote accanto ad alcuni ragazzi.

La XVI edizione, quella del 1960, (12 x 18 x 2), è composta di 343 pagine. Nove disegni a pastello a piena pagina si alternano ad altrettanti più piccoli. La copertina colorata mostra don Bosco accanto a dei ragazzi.

Nell'edizione del 1976, (12 x 18 x 1,5), composta di 306 pagine, sono 26 disegni grafici in bianco e nero che illustrano altrettanti episodi. La copertina colorata ci mostra il volto di don Bosco e in lontananza l'oratorio di Valdocco e alcuni ragazzi.

Gli episodi della prima edizione sono divisi in due parti. La prima non porta un titolo. La seconda è titolata: *Le arguzie di don Bosco*. Ad accompagnare la vita di don Bosco, qui narrata, sono gli episodi più significativi vissuti dal sacerdote torinese e adattati per i ragazzi con l'uso di una lettura semplice e lineare.

Così scrive l'autore nell'introduzione:

“Tutta la sua vita la si può descrivere a mezzo di fatti, racconti, peripezie, strategie, piacevolezze e simili, come appunto intendo e faccio io col presente volumetto [...] per esilararvi, commuovervi, riempirvi di ammirazione e di devozione a colui, che

⁴ Luigi Giuseppe Chiavarino (San Benedetto Belbo [Cn] 1865-Biella 1953). Si dedicò alla pubblicistica in Piemonte e collaborò con Giacomo Alberione. Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

tutto il mondo riempie di sé, del suo metodo educativo o sistema, dei suoi scritti, delle sue meraviglie, dei suoi miracoli”⁵.

I racconti della seconda parte, riguardanti le arguzie di don Bosco, sono riportati in maniera quasi comica per catturare le simpatie dei giovani lettori.

Gli episodi sono dialogati come fossero dei copioni per recite teatrali e probabilmente pensati anche per essere recitati negli oratori salesiani.

In modo semplice ma efficace affiorano i messaggi che dovevano arrivare facilmente ai ragazzi: quello dell’impegno, della buona condotta, della purezza, del sacrificio, dell’altruismo, della fede e della bontà. Sicuramente in un tempo dove la lettura aveva un ruolo importante nella crescita intellettuale dei ragazzi, la lettura del nostro libro aveva lo scopo di diffondere nell’animo giovanile una complicità e ammirazione verso don Bosco, capace di suscitare anche un impegno forte di vita.

Nell’edizione del 1954 scompare la divisione tra gli episodi, viene aggiunto quello importante riguardante don Bosco e don Orione.

Nell’edizione del 1976 sono presenti piccole correzioni grammaticali che rendono più attuale la narrazione dell’originale.

5. FANCIULLI Giuseppe, *Don Bosco*⁶. (= Collana “I grandi Italiani”, 18). Torino, U.T.E.T. 1945, 8° 259 p.

Il libro (14,5 x 20 x 1,5) contiene 6 tavole illustrative fotografiche in bianco e nero, fuori testo. I capitoli sono VI: *Ritratto di Don Bosco*, *L’uomo di Dio*, *L’apostolo delle anime*, *L’efficacia della parola*, *L’Opera Salesiana*, *Don Bosco nel tempo*.

Il libro è uno strumento valido per fornire a chi legge una sufficiente conoscenza di tutti gli aspetti che compongono l’immagine del santo torinese. La vita di don Bosco non viene riportata in modo cronologico ma episodico, legata al tema del capitolo; così l’immagine di don Bosco educatore, sacerdote, benefattore, ecc. viene trasmessa ai lettori attraverso alcuni episodi della sua vita che fanno luce su uno di questi aspetti.

Già dall’inizio l’autore evidenzia l’opera prodigiosa del santo educatore; di un uomo che sostenuto dalla Provvidenza ha operato per i ragazzi più poveri.

Sottolinea con semplicità la sua bontà d’animo, il suo ingegno, l’aspetto prodigioso contraddistinto dai sogni premonitori e dai fatti straordinari, caratteri-

⁵ *Ibid.*, p. 5.

⁶ Al libro vi è allegato un sommario biografico sulla vita di don Bosco e una bibliografia sugli scritti di don Bosco. Giuseppe Fanciulli (Firenze 1881-Castelvecchana, Varese 1951). Pedagogo, Direttore del *Giornalino della domenica* e di numerosi testi per la gioventù e collaboratore di un manuale *Letteratura per l’infanzia*. Fu traduttore di scrittori classici e moderni. Scrisse fiabe, racconti e romanzi. Da Home Enciclopedia Feltrinelli on line.

stiche che hanno resa famosa la sua immagine, accompagnando queste qualità con il commento di fatti concreti, usando il dialogo, oppure con testimonianze di coloro che lo hanno conosciuto.

L'autore sottolinea anche l'importanza che don Bosco ha avuto in campo pedagogico.

L'immagine che l'autore trasmette è anche quella di don Bosco predicatore e scrittore, fondatore di congregazioni e opere, propulsore di spedizioni missionarie.

6. FLICK Maria Pia, *Don Bosco amico dei ragazzi*. Brescia, "La Scuola" Editrice 1952, (4 ediz.) 8° 126 p.

Il libro (16 x 21 x 1,5) è composto di 12 capitoli con incluse 8 tavole bicolore che illustrano il racconto. La copertina colorata presenta il piccolo Giovanni che parla a dei coetanei.

I capitoli sono intitolati: *Un bambino come gli altri, Un grande sogno – La prima comunione, Studiava quando poteva..., Attraverso le difficoltà, Destrezza di mano e alacrità di studio, sacerdote, Sai zuffolare?, L'oratorio cresce ed emigra, Così cominciò l'ospizio, Le insidie e il cane protettore, Come conquistava le anime, "Vi attendo in Paradiso..."*.

Gli episodi narrati in modo chiaro e in parte dialogato, rimarcano le qualità di don Bosco che accompagnano le fasi della sua vita; quella del fanciullo desideroso di studiare e diventare prete, intrattenitore con i suoi giochi, ma ostacolato dal fratello sino all'incontro con don Calosso. Quello dello studente e seminarista. Quello del giovane sacerdote alla ricerca di un rifugio per i suoi ragazzi e quello di don Bosco fondatore.

Il libro contiene episodi inediti o poco conosciuti della vita del sacerdote.

L'aspetto della religiosità di don Bosco si fa discreto tra le righe dei capitoli.

L'autrice vuole coinvolgere il giovane lettore incentrando la sua attenzione sulla figura di don Bosco non tanto come figura straordinaria, conosciuta anche per i suoi fatti soprannaturali, (ad esempio si parla solamente e in poche righe del *Grigio*), ma vuole far sì che da subito chi legge avverta nel sacerdote torinese l'agire di una persona che con caparbietà vuol fare della sua vita un campo di missione per i ragazzi soli e bisognosi.

Anche in questo libro non si fa cenno a figure significative di ragazzi, esempi di virtù, che ruotarono nell'oratorio di Valdocco, ma di ragazzi che vedono in don Bosco non tanto il sacerdote a cui affidare le proprie anime e la salvezza eterna, quanto un amico, il padre che non hanno o che non hanno mai conosciuto o che si trova lontano, che si prende cura di loro.

È questo il don Bosco qui narrato, una immagine capace di conquistare per la sua bontà, per le sue capacità e per la sua donazione verso i giovani. In definitiva, quella di un prete che si è messo al servizio dei ragazzi più poveri e che è riuscito nella sua impresa abbattendo molti ostacoli.

7. MARTINELLI Fosco, *Il capo dei birichini* [San Giovanni Bosco]. Firenze, Vallecchi 1954, 8° 114 p.

Il libro (12 x 18,5 x 1) è arricchito da disegni grafici in bianco e nero, con 10 illustrazioni a piena pagina documentative dell'episodio narrato. La copertina si presenta coloratissima e mostra la festosa banda musicale dell'oratorio di Valdocco che suona lungo le strade cittadine.

Gli episodi narrati sono 26: *Il contadino del cipollone, Il segreto, Don Calosso, La prima partenza, Lo zio Michele, L'eredità di Don Calosso, La scuola di Castelnuovo, Impara l'arte, Le prime vacanze, La società dell'allegria, L'idea di farsi frate, In Seminario, Le visite in parlatorio, Quando cantò messa al suo paese, Perfezionamento degli studi, Il primo ragazzo, Il primo gruppo, Nel cortile della canonica, Valdocco, Il primo ospizio, I primi collaboratori, I difensori di Don Bosco, La società salesiana, La bambina paralizzata, La piccola negra, Al canto dei passerotti.*

Gli episodi, alcuni poco conosciuti, scelti dall'autore, riguardano soprattutto le vicende legate all'età fanciullesca e adolescenziale del santo e di don Bosco seminarista e giovane sacerdote. Dell'età adulta vengono narrate brevemente le vicende del primo oratorio, sino alla nascita dell'ospizio di Valdocco e dei primi laboratori artigiani.

Episodi significativi della vita di don Bosco, quasi sempre composti da dialoghi, raccontati in modo semplice e accattivante, come si addice alle letture per bambini, fanno di questo libretto un prezioso documento della narrativa per ragazzi.

Il libretto evidenzia soprattutto la tenacia e i sacrifici fatti da don Bosco sin da piccolo, per riuscire a superare gli ostacoli e arrivare al sacerdozio, e gli anni di Valdocco ricordati da alcuni fatti.

Una scelta, quella della narrazione, che vuol presentare non tanto l'aspetto religioso di don Bosco, ma soprattutto quello civico e altruistico. La mancanza di alcune figure, come quella di Domenico Savio, così carica anche di spiritualità, lascia intendere lo scopo finale dell'autore, che, pur inquadrando seppur brevemente don Bosco educatore e uomo di chiesa, indirizza il piccolo lettore sul suo attivismo poliedrico e sulla sua contagiosa simpatia.

8. UGUCCIONI Ruffillo S.D.B., *Un grande amico*. Milano, Editrice "La Sorgente" 1955, 8° 55 p.

Il libro (16,5 x 22 x 1) contiene 13 tavole illustrative degli episodi narrati a colori e in bianco e nero. I capitoli sono 13 e non sono titolati. La copertina illustra a colori il piccolo Giovannino che cammina in un paesaggio innevato sotto l'ombrello recando con sé dei libri sottobraccio.

Non vi sono dialoghi, ma è unicamente raccontato usando parole semplici adatte a giovanissimi lettori. Gli episodi narrano le vicende vissute da Giovannino, quelle più significative e capaci di coinvolgere emotivamente i lettori.

Si sofferma sulla fondazione del primo oratorio, sulla istituzione dei salesiani, sui rapporti di don Bosco colle autorità politiche e religiose. Sino alla descrizione dell'opera dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo negli anni '50.

La figura di don Bosco viene presentata nei suoi aspetti più carichi di mistero e di attivismo.

Viene rimarcato anche il suo forte desiderio di farsi sacerdote per aiutare i giovani soli e le fatiche per arrivare a realizzare il suo sogno. Le figure di mamma Margherita, Luigi Comollo, Domenico Savio e di altre significative, sono appena accennate.

Traspare un forte messaggio votato al sacrificio, al dovere, alla tenacia, valori primari da trasmettere ai lettori.

Una figura, quella di don Bosco, poliedrica ed esemplare; un esempio da proporre come accompagnamento evolutivo dei ragazzi.

9. TAMASSIA MAZZAROTTO Bianca Maria, *Vita di San Giovanni Bosco*. (= Collana Grandi Italiani). Firenze, Ed. Marzocco 1956, 8° 85 p.

Il libro (17 x 23 x 1) contiene 8 tavole illustrative a piena pagina di color rossiccio, che accompagnano la narrazione di alcuni dei dieci capitoli che illustrano la vita di don Bosco. Sulla copertina appare a colori il volto del santo torinese.

I titoli dei capitoli sono: *Le vie del Signore – La "scienza" – Admiramini, gaudete, Christus factus sum – Le prime stazioni – La santa pazzia – Le fondamenta – L'edificio – Le profezie e i miracoli – Il miracolo più grande – Nunc dimittis servum tuum, Domine!*

La narrazione è originale. I discorsi diretti e indiretti accompagnano la vita che porteranno Giovannino al sacerdozio. A volte la narrazione quasi giornalistica sottolinea gli episodi non trascurando quelli fondamentali, dall'incontro con don Calosso, ai suggerimenti del Cafasso, all'amicizia col Comollo.

Vengono descritte le tappe che lo porteranno alla fondazione di Valdocco, narrando gli episodi risaputi di tale cammino. Anche i guai colla municipalità torinese e i dissapori con un certo clero locale vengono narrati in modo semplice e accattivante. L'arrivo a Valdocco di mamma Margherita. L'incontro con i primi ragazzi ospiti. I sospetti della polizia, ecc.

Un capitolo a parte riguarda l'aspetto miracolistico e profetico di don Bosco. Vengono narrati alcuni episodi significativi legati all'annuncio di lutti e quelli di improvvise guarigioni. Il X capitolo parla della diffusione dell'Opera Salesiana nel mondo, definito come il miracolo più grande compiuto dal santo torinese. In questo si accenna all'opera di M. Mazzarello; alla diffusione degli oratori e scuole in Europa e nel mondo. Della stampa salesiana.

Il libro si chiude colla morte di don Bosco e colla sua beatificazione.

È un bel libro adatto sia ai ragazzi che agli adulti, ricco di episodi che presentano un santo fondatore capace di suscitare da subito le simpatie dei giovani lettori per la sua vita intrepida e piena di difficoltà.

Gli episodi fanno luce anche su alcune figure che hanno aiutato don Bosco, poco visitate da altre agiografie per ragazzi, e ne tralascia alcune, come quella di Domenico Savio.

Pur sottolineando l'aspetto religioso, l'autrice predilige quello sociologico e temporale, dando piena luce al periodo storico in cui ha operato il nostro santo.

10. FORESI Bice, *San Giovanni Bosco*. (= Collana per le Biblioteche scolastiche, Serie verde). Bergamo, Minerva Italica 1958, 8° 32 p.

Il libretto (17 x 22,5 x 3) non ha illustrazioni. Decisamente indirizzato per i piccoli non ha capitoli, ma è strutturato in piccoli episodi della vita di don Bosco usando parole semplici: *Giovannino, Gli spiriti nel solaio, Un sogno, Gli studi, Contrasti di famiglia, Stregonerie – Gli "oratori" – Fra i corrigendi – Ospizi e collegi – Miracoli e profezie – Il cieco – Voce lontana – La pioggia – La moltiplicazione del pane – Don Bosco e Pio IX – Le missioni – Alla gloria dell'altare*.

La figura che l'autrice presenta è quella di un contadinello coraggioso che con sacrifici e tenacia studia e lavora sino a raggiungere il sacerdozio, per poi dedicarsi ai ragazzi poveri e abbandonati. L'autrice, per catturare maggiormente l'attenzione dei ragazzi, accenna ad alcuni episodi straordinari accaduti all'oratorio di Valdocco.

Anche le missioni salesiane vengono brevemente presentate ai giovani lettori come una impresa lodevole per aiutare bambini lontani dall'Italia e abbandonati.

L'immagine che ne esce è quella di una persona buona che si è fatta prete per aiutare i bambini poveri.

11. PILLA Eugenio S.D.B., *Il piccolo giocoliere*. Bari, Edizioni Paoline 1958, 16° 179 p.⁷

Il libretto (4 x 5 x 1) contiene 10 belle illustrazioni in bianco e nero, rappresentanti gli episodi narrati. La copertina a colori riproduce il volto sorridente di un ragazzo.

Gli episodi narrati sono 33: *Radiosa aurora, Sogno profetico, Il piccolo giocoliere, Alla ventura, Il santino, Rose e spine, La vocazione, Una memorabile sfida, Una importante rivoluzione, Una grande meta, Un provvidenziale incontro, Carattere adamantino, Una dura prova, Palpiti di cuori, Orfanelle, Misteriose visioni, Il Buon Pastore, Meravigliosa fioritura, Don Bosco all'avanguardia, Il misterioso cane lupo, Preoccupanti visioni, Oltre l'esilio, Previsioni e prodigi, Uno straordinario episodio, Scampagnate, Memorande udienze papali, La grande*

⁷ Eugenio Pilla (Altivole-Tv. 1895 – Torino 1969). Salesiano. Fu un brillante scrittore, si dedicò alla stesura di diversi libri agiografici legati a figure di santi – SAS (Scheda Anagrafica Salesiana – Roma, Casa Generalizia; d'ora in poi SAS).

mamma, Il re delle tenebre, Un'opera grandiosa, Il vestito logoro, Ultima benedizione, Apoteosi.

Già dal titolo, *Il piccolo giocoliere*, traspare l'immagine che l'autore ha voluto dare di don Bosco ai lettori. Quella del santo torinese è una vita tanto avventurosa, quanto straordinaria.

Già dai primi episodi, spesso dialogati, viene presentato un Giovannino portatore di bene tra i compagni, intrattenendoli con giochi, che cattura coll'osservazione di giocolieri durante le fiere paesane, e con piccole prediche, suggerite dai parroci nelle messe domenicali.

Un ragazzo così buono da ottenere da Dio la visione profetica su quello che sarà il suo futuro. Poi, da studente, l'autore presenta un Giovanni tenace, diligente, capace di apprendere velocemente lavori manuali per mantenersi agli studi. Un giovane che sa scegliere le buone amicizie; come quella di Comollo, Caffasso, ecc.

Da sacerdote don Bosco viene descritto come un grande amico dei giovani, bersagliato dalla politica e da un certo clero; ma che, grazie all'aiuto della Provvidenza, potrà aprire un oratorio, e via via tante case per i ragazzi più poveri e abbandonati.

L'autore ricorda brevemente la figura di suor Maria Mazzarello e l'opera salesiana dedicata alle ragazze.

Un don Bosco presentato ai ragazzi in modo completo e accattivante, dove, accanto all'aspetto argomentativo più consono ai giovani lettori, non manca quello formativo religioso, che sin dai primi episodi seguirà la breve agiografia del santo torinese.

2. La stampa salesiana

1. CALVI Giovanni Battista S.D.B., *La vita di Don Bosco narrata alla gioventù*. Torino, SEI 1920, 8° 262 p.⁸

Il libro (13 x 19,5 x 2) non ha illustrazioni, riporta solamente in copertina e all'interno la foto di don Bosco. In copertina viene proposta la foto della statua di don Bosco, quella collocata davanti la basilica Maria Ausiliatrice di Torino.

⁸ Giovanni Battista Calvi (Palestro-Pavia 1884-Torino 1942). Salesiano. Scrisse diverse opere per la casa ed. SEI improntate soprattutto sull'immagine e opere di don Bosco. Fu anche traduttore di opere francesi in lingua italiana. DBS, p. 68.

La Biblioteca Centrale Salesiana conserva altre edizioni: quella del 1927, con allegate sette appendici riguardanti: *indulgenza del lavoro santificato – Le prime sante fiamme – Massime di don Bosco – dati statistici sulle Missioni salesiane al 1° gennaio 1927 – dati cronologici per la vita di Don Bosco – Breve Bibliografia – L'eroicità delle virtù del ven. don Bosco*. Vi sono allegate fotografie di vari soggetti; del 1931, del 1934, del 1935 segnalata come VI edizione.

I capitoli sono XXXI: *Un fanciullo, Il meraviglioso sogno di un fanciullo, Vorrei esser prete, Il piccolo servitore, La preghiera, Il piccolo maestro, Non la chiave d'uno scrigno, ma la chiave del Cielo!, Santo, Musicista, falegname, ferraio: tutto per poter studiare, Tra i compagni!, Il giovinetto apostolo, All'ombra del santuario, Il meraviglioso sogno si avvera, Le splendide fantasie d'un apostolo, Buoni cittadini in terra, degni abitatori del Cielo!, Un'Ave Maria prodigiosa, Verso la meta, La pastorella regina, Una follia? La meta, Come la provvidenza preservò don Bosco dai gravi pericoli, Un cane misterioso, Il primo fiore dell'Apostolo, I primi istituti di educazione, Il santuario del sogno, La Sanzione di Roma, Fioritura di giglio: le Suore di don Bosco, Come accrescere il numero degli operai evangelici?, Oltre l'Oceano, Al Cielo!, Ex allievi e allieve di D. Bosco-Dopo.*

I primi capitoli ripercorrono le vicende della vita di don Bosco dalla fanciullezza al sacerdozio, rimarcandone le vicende e il sacrificio operativo e industrioso di un Giovannino adolescente per far fronte al disagio economico per poter continuare gli studi.

Viene poi presentata la figura di don Bosco a Torino e il suo prodigarsi per realizzare il suo sogno in favore dei ragazzi abbandonati. L'ultima parte dei capitoli ripercorrono gli anni dell'oratorio di Valdocco; i fatti straordinari accaduti al nostro sacerdote, l'incontro con Domenico Savio, e via via verso la fondazione della Società salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, della basilica dell'Ausiliatrice, i viaggi a Roma, le missioni estere, la sua morte e il prosieguo della Società salesiana.

L'immagine di don Bosco che traspare dalla lunga lettura agiografica è quella di un santo sacerdote votato alla salvezza dei ragazzi sia spirituale che morale, e che ha impegnato tutta la vita per il raggiungimento di questi due scopi. Chiaramente, essendo un libro scritto da un sacerdote salesiano per educare i giovani attraverso la vita di un santo, l'indirizzo dato è quello di una marcata spiritualità e di una sana moralità, che viene alimentata ancor più dall'esempio di condotta altamente educativa trasferita in diversi personaggi: mamma Margherita, don Calosso, Luigi Comollo, Domenico Savio, ecc. È anche l'immagine di un sacerdote capace di stupire per le sue qualità umane e le sue molteplici abilità facenti parte del suo accattivante carisma.

È l'immagine, quella che traspare dalla lettura del libro, di un sacerdote capace di stupire per le sue straordinarie doti di sognatore, premonitore protagonista di inspiegabili fenomeni soprannaturali. Un "tutto fascinoso" che vuole portare il giovane lettore su due binari: quello di una buona formazione e pratica cristiana e quello di una crescita civile come onesto cittadino.

A conclusione dell'edizione del 1931, a pagina 351, scrive l'autore:

"Ho cercato di scrivere qualcosa di don Bosco per i giovani, per le giovinette; ho desiderato di giungere, sempre, prima al loro cuore che alla loro mente; ho voluto farlo amare prima ancora di farlo conoscere e di farlo conoscere prima di poterlo far amare: non ho quindi mai tentato una sintesi, benché l'attrattiva mi vi inducesse, quasi forzatamente. Ma non è qui il luogo".

2. CALVI Giovanni Battista S.D.B., *Il Beato D. Giovanni Bosco*. Torino, SEI 1930, 12° 33 p.

Il libricino (11 x 17,5 x 3) ha la copertina illustrata in tonalità di grigio, che rappresenta il piccolo Giovannino che parla a un gruppo di coetanei.

Gli undici episodi trattati riguardano: *Giovannino, Il bellissimo sogno di Giovannino, Giovannino nel seminario, Giovanni è finalmente sacerdote, Un altro sogno, Maria SS. Ausiliatrice, In cerca di fanciulli, I Salesiani, Le figlie di Maria SS. Ausiliatrice, Alla conquista del mondo, La santa morte, La glorificazione.*

Il libretto, destinato ai giovanissimi, uscito in occasione della beatificazione di don Bosco (1929), tratta in modo semplice episodi della vita del santo e tocca soprattutto la sua spiritualità.

La narrazione attinge alle *Memorie* di don Bosco, così le vicende si accompagnano usando le parole del santo che introducono il fatto descritto.

Piccoli e brevi episodi, quelli essenziali, legati alla fanciullezza del piccolo Giovannino, si accompagnano con la presentazione di don Bosco sacerdote e della sua missione in favore dei ragazzi. Vengono ricordate anche le due congregazioni volute dal santo torinese e l'opera missionaria americana. Non vengono presentati episodi soprannaturali, capaci di suscitare interesse verso la figura del santo da parte dei giovani lettori.

La figura di don Bosco che vien fuori dai pochi e brevi capitoli di questa elementare agiografia è quella di un prete buono che ha fatto tanto per i ragazzi con lo scopo di dare ai piccoli lettori una semplice immagine di don Bosco e della sua opera.

3. CASSANO Giovanni, S.D.B., *Seguiamo il Maestro, i fatti più belli della vita di S. Giovanni Bosco*. II serie. Torino, SEI 1937, 12° 182 p.⁹

Il libro (15 x 17,5 x 2) è composto di 26 episodi della vita del santo: *Romantica passeggiata, La Madonna del sogno, Il pergolato delle rose, Attentati alla vita di don Bosco, Nuovo capretto per l'ovile, Un oratorio modello, Il gran colpevole, L'uomo della provvidenza, Un santo in cappotto, La confessione del nipotino, Degni allievi, Nemici contro un amico, Mamma Margherita (Medaglione), Il Grigio, Un merlotto, Il santino di Mondonio (Medaglione), L'ora dei Morti, La pioggia prodigiosa, La fiamma misteriosa, Certi calci..., Il dono dei giovani alla Madonna, Il sogno delle missioni, Nuovi orizzonti (Sogno), Il sogno dell'elefante, La nave della Madonna (Sogno dell'inondazione), La morte di Don Bosco (31 gennaio 1888).*

⁹ Giovanni Cassano (Terranova-Alessandria 1877-Torino 1938). Salesiano. Fu insegnante e scrittore, collaborò alle *Letture Cattoliche* e fu incaricato alla direzione del Bollettino Salesiano. Scrisse la celebrata *Vita di Gesù*. Diverse furono le ristampe de *La giovinezza di un grande* dedicato alla vita di don Bosco per i ragazzi. DBS, p. 74.

Non vi sono pagine illustrative e la copertina è semplice e non disegnata; inquadrate in una leggera greca rossa. All'interno vi è una foto in bianco e nero che rappresenta don Bosco in preghiera.

L'autore descrive gli episodi in modo semplice e piacevolissimo. Gli episodi spaziano dalla fanciullezza del santo alla sua missione da sacerdote e trattano di alcuni sogni premonitori, non seguono una datazione cronologica, ma sono distribuiti liberamente. I dialoghi tra i personaggi sono diretti e al termine di ogni episodio l'autore spiega il messaggio educativo e spirituale contenuto, nonché lo spessore umano di don Bosco che emerge da ogni episodio. Non vi è tensione emotiva neppure nel capitolo riguardante la morte del santo che chiude la narrazione.

È un libretto indicato per tutti adulti e giovani. Si legge nella introduzione: "I maestri avranno così un mezzo piacevolissimo d'intrattenere qualche momento i loro alunni, i quali ascolteranno sempre volentieri parlare di Colui che tanto li ha amati"¹⁰.

4. CASSANO Giovanni S.D.B., *La giovinezza di un grande (San Giovanni Bosco)*. Torino, SEI 1945, 12° 253 p.¹¹

Il libro (12,5 x 17 x 1) è composto di dodici capitoli: *Giovannino, Margherita, La scuola della mamma, Fuori dal nido, Il pastorello, Voce da l'alto, Sentiero spinoso, La scuola, Vigilia d'armi, La vocazione, Sul campo, Nella gloria*. In capitoli sono suddivisi in 84 episodi. Ogni capitolo, così sottolineato da altrettante titolazioni, che già preannunciano i contenuti, narra gli episodi accorsi a don Bosco nelle diverse fasi della sua vita e sono arricchiti da 15 belle tavole a colori rappresentanti i fatti narrati. Sulla copertina viene raffigurato Giovannino in preghiera su di un fienile. Nel retro copertina la riproduzione in bianco e grigio della primitiva casa Pinardi e del complesso di Valdocco come si presentava negli anni della stesura del libro.

L'autore ritocca con aggiunte le precedenti edizioni. Descrive la vita del santo come fosse un romanzo, in modo cronologico e con una vena di romanticismo.

La lettura avvincente è capace da subito di catturare l'interesse del giovane lettore portandolo alla conoscenza della bontà del personaggio. Il libro si incentra soprattutto sugli episodi, qui numerosi, secondo una lista argomentativa, della vita del santo; soffermandosi su quelli accaduti durante gli anni della sua giovinezza, quelli che, per la straordinaria sequenza di fatti in parte velati da mistero, catturano l'attenzione e la immaginazione dei lettori. Di don Bosco sacerdote e fondatore di oratori e case per ragazzi poveri, vengono riservati gli ultimi due capitoli, dove, sempre in forma semplice e romanzata, si comunica ai ragaz-

¹⁰ G. CASSANO, *Seguiamo il Maestro...*, p. 6.

¹¹ La prima edizione del 1913, (12 x 18 x 1,5) di pag. 207, è più modesta. Il libro è composto solamente di undici capitoli. Contiene 7 tavole illustrative in bianco e nero. Ha la copertina a colori rappresentante Giovannino che tiene un dialogo coi coetanei.

zi della fondazione dei salesiani, della nascita dei Cooperatori e delle suore di madre Mazzarello; delle missioni, e dei contatti col Papa.

L'episodio della santificazione di don Bosco chiude il libro e apre ai giovani lettori ulteriori spunti di riflessione.

La figura viene perciò presentata nella sua poliedricità umana e nella sua pienezza spirituale, ma in modo adattato e piacevole. Le belle tavole illustrative hanno il pregio di rendere ancor più piacevole la lettura e il desiderio dei ragazzi di conoscere il mondo dei salesiani.

5. MURARI Arturo S.D.B., *Giovannino Bosco*. Colle Don Bosco (Asti), Elledici 1945², 12° 118 p.¹²

Il libro (12,5 x 17 x 1) è composto di dodici capitoli: *S. Giovanni Bosco, Riccioli castano, La Maestra del Santo, Pane bianco, La via tracciata, I trucchi del giocoliere, Il tesoro della guida, Fuori di casa, Servitorello, Preghiera – Azione – Sacrificio, Zio Michele, Don Calosso muore...*

All'interno dei capitoli vi sono 5 foto illustrative, che coprono mezza pagina, di alcune inquadrature tratte dal film "Don Bosco", girato da Goffredo Alessandrini, dedicato alla vita del santo (una produzione in bianco e nero risalente al 1935). Sotto le fotografie viene narrato l'episodio rappresentato. Anche l'immagine sulla copertina, che rappresenta il volto sorridente di un ragazzo, è ripresa dal film.

La lettura del libretto è facile e piacevole sia nella narrazione che nei dialoghi; avvincente sin dalle prime pagine. Ogni capitolo vuole condurre il giovane lettore alla conoscenza di persone dalle quali Giovannino aveva appreso gli esempi virtuosi che lo avrebbero accompagnato lungo la vita. Esempi impartiti dalle persone a lui più vicine negli anni della sua prima età giovanile: la madre, don Calosso, lo zio Michele. Esempi messi a frutto tramite la sua costanza negli studi, la sua profonda religiosità, e la sua franca amicizia e la sua bontà.

Aspetti che vengono così a delineare una figura di ragazzo esemplare, un amico a cui affidarsi. Stimolare il giovane lettore a imitare le virtù di Giovannino che emergono dalle pagine del libro è il messaggio che vuole trasmettere l'autore.

6. GEMMELLARO Antonio S.D.B., *Don Bosco*. Palermo, Scuola Grafica Salesiana 1955, 8° 82 p.¹³

Il libro (15,5 x 21,5 x 1) è composto di quattro parti: *Dai campi all'altare, L'opera di Don Bosco, Il premio, l'Apoteosi* suddivisa in 105 episodi.

¹² Arturo Murari (Torino 1914-Milano 1991). Salesiano. Fu un brillante maestro e assiduo scrittore di lettere di catechesi (SAS).

¹³ Antonio Gemmellaro (S. Domenica Vittoria-Messina 1892-Catania 1971). Salesiano. Fu un valente insegnante, appassionato predicatore per corsi di Esercizi Spirituali, un assiduo ricercatore e scrittore (SAS).

Vi sono 11 illustrazioni in bianco e nero descrittive dei personaggi e degli episodi narrati. L'immagine della copertina rappresenta la statua di don Bosco, quella collocata dinanzi alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, su sfondo giallo.

L'autore nella prima parte racconta la fanciullezza e adolescenza di Giovannino, sino al sacerdozio. La seconda parte percorre la vita del santo sino alla vecchiaia, attraverso le vicende che portarono alla fondazione del primo oratorio, sino all'invio dei suoi missionari salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo.

La terza parte si sofferma sull'aspetto fascinoso che vede don Bosco compiere miracoli, preannunciare lutti e presagire avvenimenti.

L'ultima parte racconta della sua morte e della sua santificazione.

La narrazione è indicata per tutti; ma è evidente che l'autore si rivolge ai ragazzi anche se non viene esplicito nella breve introduzione. Gli episodi sono brevi, essenziali alla narrazione del fatto, scritti in modo romanzato con discorsi diretti. Vengono evidenziati quelli più significativi, raggruppati per argomento. Evidenziano la santità, la temerarietà e la tenacia di don Bosco.

L'autore si sofferma su fatti "straordinari" accaduti legati al santo educatore. Tralascia alcune figure che incontrarono don Bosco, come Domenico Savio e altri giovanetti significativi legati al primo oratorio torinese.

Conclusione

Al termine dell'analisi appare evidente che la figura di don Bosco presentata dalla stampa non salesiana, soprattutto quella laica, vuole trasmettere del sacerdote torinese la sua capacità di rapportarsi coi ragazzi, la sua corretta moralità, il senso civico nel rispetto delle cose e delle persone, il sacrificio che non è mai mancato sin dall'età infantile e la sua forte tenacia per giungere al conseguimento di ciò che si era prefissato.

Alcuni episodi trattano del mistero che circondava don Bosco e della sua capacità di uscire da situazioni pericolose. In questo caso la narrazione si fa avventurosa e la lettura sempre più coinvolgente. Non appaiono figure esemplari e significative, come ad es. Domenico Savio, o Bartolomeo Garelli. Viene disattesa la vita di don Bosco seminarista; viene trascurato il messaggio religioso e rimarcata la condotta esemplare del sacerdote Giovanni Bosco, improntata su un alto valore civico. Si deve tener presente che alcuni libri vengono alla luce in un contesto sociale e politico dove il rigore, l'ordine e la tenacia, l'amore verso la famiglia e il sacrificio verso la patria era assai avvalorato in ambito scolastico ed educativo giovanile.

L'immagine che vien fuori è perciò quella di un buon sacerdote che tanto ha fatto per i ragazzi poveri e abbandonati, dando così un esempio di buon prete e di buon cittadino.

Discorso diverso per i libri di produzione salesiana. Innanzitutto da subito è lo spessore educativo cristiano ad emergere. Gli episodi sono sempre accompa-

gnati da messaggi capaci di colpire la sensibilità religiosa dei giovani lettori. Si veda la narrazione di Domenico Savio, della sua condotta perfetta, del suo impegno scolastico, del suo accostarsi alle funzioni. In definitiva un buon esempio da imitare per giungere alla santità. Oppure l'abilità di Giovannino capace di numerosi espedienti pur di portare la gente alla fede. È un don Bosco santo e maestro ad emergere anche quando i racconti si limitano a poche righe, puntando maggiormente sull'illustrazione.

Un don Bosco santo, dunque, sempre accompagnato da una mamma esemplare e da figure altrettanto esemplari. Naturalmente non mancano nella narrazione gli episodi straordinari, gli stessi a volte narrati anche nelle produzioni laiche; ma le soluzioni alle difficili situazioni in cui si trova don Bosco che giungono immediate e provvidenziali, sono nella stampa salesiana sottolineate da interventi "piovuti dal cielo" per proteggere il santo torinese.

Riassumendo, per quanto riguarda il narrato, nelle due tipologie, sia in quella laica che in quella salesiana, i racconti sono a volte brevi e incisivi, a volte ricchi di dettagli.

Le illustrazioni sono spesso accattivanti e colorate, in questo caso occupano una pagina intera. In alcuni casi viene usato un cromatismo tenue e limitato a poche tinte. Non mancano disegni grafici in bianco e nero che occupano mezza pagina.

A volte sotto gli episodi illustrati appare una breve narrazione che li commenta. In alcuni libri ci si avvale anche della fotografia di personaggi e luoghi. Le copertine sono a volte semplici con leggeri contorni grafici, riproducenti volti giovanili o il volto di don Bosco.

Vengono proposte anche belle copertine illustrate che rappresentano Giovannino nel suo ambiente di campagna.

Le risultanze emerse portano ad una valutazione soddisfacente e suggeriscono un lavoro di indagine da promuovere in altri paesi dove la figura di don Bosco presentata ai ragazzi è conosciuta anche grazie alla produzione libraria che accompagna la catechesi dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

APPENDICE

Un fumetto

Don Bosco. Leumann-Torino, Elledici 1956, 16 p.

Il fumetto viene inserito in questo contesto e descritto solamente per documentare questa originale e felice impresa fumettistica che i salesiani hanno voluto negli anni in esame, 1935-65, accompagnare alla loro produzione libraria per ragazzi su don Bosco.

Il giornalino, 31 x 25 alle cui pagine sono allegati 16 quadri a colori del pittore Guido Grilli su testo di Giudo Setti, si divide in 5 parti: *Il piccolo saltimbanco*, 144 quadri; *Apostolo dei giovani*, 144 quadri; *Apostolo della buona stampa*, 144 quadri; *Don Bosco che sogna: La zattera salvatrice – L'elefante misterioso*, 44 quadri; *Don Bosco che sogna: L'inferno - I tre lacci*, 64 quadri.

I quadri percorrono la vita di don Bosco, ricca di episodi che presentano la vita del santo in modo dettagliato, rimarcando gli episodi più adatti ai ragazzi in modo romanzato e avvincente.

Traspare dai riquadri illustrativi e nei commenti allegati agli episodi un don Bosco educatore e benefattore, amico dei ragazzi, capace di stupire con le sue straordinarie e misteriose vicende. Vengono evidenziate con accattivanti illustrazioni le difficoltà che hanno accompagnato le vicende del sacerdote torinese e gli episodi che hanno caratterizzato i primi anni nell'oratorio di Valdocco. Ampio spazio alla fantasia degli illustratori viene dato nella rappresentazione grafica dei sogni di don Bosco.